

marcatura, registrazione, ecc., degli animali siano utilizzati i veterinari comunali, o liberi esercenti od anche in servizio militare nell'Isola, convinto che solo dei tecnici possono garantire della retta applicazione di questa legge e favorire contemporaneamente il miglioramento della produzione del bestiame in Sicilia ».

RISPOSTA. — « Premesso che in massima le operazioni per l'applicazione della legge sull'abigeato in Sicilia sono affidate a un personale specializzato di agenti e funzionari che si va formando sotto la direzione dell'Ufficio centrale; però, potendo riuscire utile, specialmente nella prima applicazione della legge, l'assistenza dei veterinari, l'Ufficio centrale ha già pregato i sindaci dell'Isola ed ha impartite istruzioni ai propri dipendenti perchè presi gli opportuni accordi si facciano assistere nelle operazioni predette dai veterinari comunali e consorziali, dai liberi esercenti, e dove manchino da persone esperte in veterinaria.

« Il sottosegretario di Stato
« BONICELLI ».

Pucci. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se è regolare che nel 218° battaglione di milizia territoriale dichiarato mobile e che fa parte del 36° fanteria, siano stati inclusi soldati delle classi 1877 e 1876 non mobilizzati ».

RISPOSTA. — « Il reggimento di cui fa parte il 218° battaglione di milizia territoriale è un reggimento della stessa milizia; non può perciò affermarsi che il 218° battaglione di milizia territoriale sia stato dichiarato mobile, se non ciò vuolsi intendere che abbia cessato di far parte della milizia territoriale.

« Ed è, pertanto, pienamente regolare che nel detto battaglione si trovino incorporati anche militari delle classi 1877 e 1876.

« In ogni modo giova tener presente che l'articolo 131 del testo unico delle leggi sul reclutamento dà ampia facoltà di costituire i reparti promiscuamente con uomini dell'esercito permanente, della milizia mobile e della milizia territoriale.

Il ministro
« GIARDINO ».

Pucci. — *Ai ministri della guerra e delle poste e dei telegrafi.* — « Per conoscere le ragioni per le quali furono abolite, col 1° marzo ultimo scorso, le cartoline in franchigia concesse ai feriti degenti negli ospe-

dali militari territoriali, e per sapere se non ritenga opportuno di doverle ripristinare ».

RISPOSTA. — « L'abolizione delle cartoline in esenzione di tassa per i militari feriti ed ammalati provenienti dalla zona di guerra e ricoverati negli ospedali fu disposta in vista delle gravi difficoltà di controllarne l'uso limitato ai soli ammalati e feriti che ad esse avevano diritto.

« Tale difficoltà pratica era altresì accresciuta dalla fluttuazione della forza presente negli ospedali che rendeva anche quasi impossibile una distribuzione preventivamente commisurata agli aventi diritto alla esenzione dalla tassa.

« Considerata perciò l'impossibilità di reprimere abusi che finivano col paralizzare gli scopi utili e benefici del provvedimento, e, tenuto conto dell'onere finanziario non lieve che ugualmente ne derivava allo Stato, fu ritenuto dal Ministero della guerra miglior consiglio abolire senz'altro la distribuzione delle ripetute cartoline.

« Visto peraltro che in seguito a tale soppressione veniva a mancare ai militari malati e feriti il mezzo di comunicare senza spese con le famiglie, su proposta dell'ufficio Notizie di Bologna si sono istituiti speciali cartoncini predisposti a stampa per mezzo dei quali il soldato può inviare sue notizie alla famiglia.

« Questi cartoncini, preventivamente francati con francobolli da due centesimi, sono dispensati gratuitamente all'ufficio suddetto, e sostituiscono con eguale vantaggio le soppresse cartoline verdi-azzurre.

« Il sottosegretario di Stato
per le poste e telegrafi
« a nome anche del collega della guerra
« CESARE ROSSI ».

Pucci. — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per conoscere quale sorte attenda la costruzione del locale viaggiatori nella erigenda stazione di Signa, i cui lavori tanto urgenti debbono essere terminati per contratto entro il 1918 ».

RISPOSTA. — « In occasione di altra analoga interrogazione dell'onorevole Pucci venne fatto presente come tra l'Amministrazione ferroviaria ed il comune di Signa fosse stata stipulata nel gennaio 1913 una convenzione per la sistemazione della stazione di Signa, compresavi la costruzione di un nuovo fabbricato viaggiatori. Il Comune si impegnavo a cedere gratuitamente i terreni occorrenti, e l'Amministrazione